

Filippo Gangere

UNA SCELTA RESPONSABILE DEI CRISTIANI

Di recente Benedetto XVI e il Card. Camillo Ruini hanno per l'ennesima volta ricordato quali sono i valori da promuovere e difendere nel partecipare da cristiani coerenti alla vita politica. Ma la Chiesa non ha alcuna intenzione di invadere il terreno della politica, come è stato ribadito nell'Enciclica "Deus caritas est."

Tornando a far sentire alta la voce della Chiesa, il Card. Ruini ha condannato con decisione il continuo innalzarsi del livello della conflittualità tra le parti politiche.

Ha richiamato il messaggio per la Giornata della Pace nella parte soprattutto in cui il Santo Padre auspica che la Comunità Internazionale debba rilanciare in maniera convinta il disarmo, ponendo in atto il diritto di tutti alla pace.

Durante questa vigilia elettorale è nostro intendimento richiamare l'attenzione su alcuni interventi molto significativi, del Santo Padre, **Benedetto XVI**, e del **Card. Ruini**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, **quali contributi per rasserenare il clima politico e non indicare specificamente una scelta di alcun schieramento politico o di partito.**

Il Card. Ruini nella prolusione di apertura della Assemblea dei Vescovi Italiani, dopo aver trattato in forma sintetica ma molto chiara l'espansione del Cristianesimo nel mondo ed in specie in Europa, ha illustrato gli sviluppi altamente positivi dell'apostolato cattolico dopo la seconda guerra mondiale. *"La realizzazione della Unione Europea ha portato i popoli europei a rispettare la pace fra essi e l'integrazione al proprio interno in grado di assicurare un ruolo mondiale nuovo"*. Ha così ripetuto quanto affermato dal Papa nel discorso tenuto lo scorso 22 dicembre alla Curia Romana e in quello del 9 gennaio al Corpo Diplomatico. Tornando a far sentire alta la voce della Chiesa, il Card. Rui-

ni ha condannato con decisione il continuo innalzarsi del livello della conflittualità tra le parti politiche.

In tale prolusione, lunga ed articolata, il Presidente della CEI ha ricordato i recenti scandali bancari e finanziari, il funzionamento molto lento della giustizia, bisognosa di modifiche e riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno, che ancora presenta molti ritardi nell'azione ammendatrice, **ed ha rinnovato a nome dei vescovi e del clero il più vivo e sentito ringraziamento ai militari italiani, impegnati in molti paesi del mondo in missione di pace.** Ha quindi affrontato un tema alquanto ostico per le orecchie di molti politici e relativo alla tendenza di introdurre normative che non rispondono a effettive esigenze sociali e che comprometterebbero gravemente il valore e le funzioni della famiglia legittima, fondata sul matrimonio e sul rispetto della vita umana dal concepimento al suo termine naturale.

Tale tendenza comporta un esame attento nella scelta degli elettori e poi nell'esercizio delle loro responsabilità da parte dei futuri parlamentari.

Il Card. Ruini ha poi condannato quanto accaduto nel Parlamento Europeo, dove è stata approvata il 18 gennaio una risoluzione circa l'equiparazione dei diritti delle coppie omosessuali con quelli delle vere e legittime famiglie.

Non sono mancate le affermazioni sulla situazione internazionale, con la necessità di proseguire le azioni diplomatiche per la pacificazione nel Medio Oriente, in specie nella Terra Santa, e per l'isolamento dei fanatici del terrorismo. Ha richiamato il messaggio per la Giornata della Pace nella parte soprattutto in cui il Santo Padre auspica che la Comunità Internazionale debba rilanciare in maniera convinta il disarmo, ponendo in atto il diritto di tutti alla pace. Da ciò ne trarranno vantaggio i Paesi del terzo mondo *"che reclamano giustamente, dopo tante promesse, l'attuazione concreta del diritto allo sviluppo e l'asportazione stabile dell'indigenza onde far scomparire lo sterminato esercito dei poveri"*.

Ma il tema più interessante trattato dal Card. Ruini è stato quello inerente la prossima convocazione dei seggi eletto-

rali in Italia. In esso ha posto il necessario richiamo ad alcune importanti affermazioni di libertà e di difesa dei diritti della società italiana.

Partendo dal principio essenziale che la Chiesa non fa politica e che la carità cristiana è indipendente da partiti e da ideologie, Egli ha esposto l'importanza di favorire un clima di autentico dialogo e di sereno confronto fra le parti per aiutare il popolo italiano ad operare scelte mature e responsabili.

È necessario, dunque, prestare la massima attenzione ai principi della Dottrina Sociale Cristiana sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace. Nasce da qui la preoccupazione della Chiesa, poiché, anche in Italia, si vogliono introdurre normative, che mentre non rispondono ad effettive esigenze sociali, contrasterebbero gravemente il valore e le funzioni della famiglia legittima, fondata sul matrimonio, e il rispetto che si deve alla vita umana, da quando è concepita fino alla sua fine naturale.

Tali affermazioni sono un saggio e prezioso vademecum per il nostro impegno politico, poiché affrontano i temi cruciali con cui oggi un Paese moderno deve sapersi confrontare in tutti i settori della vita sociale, dalla scuola alla famiglia, alla giustizia, alla gestione del territorio.

Contro questi essenziali principi si sono sollevate polemiche di protesta definendoli "ingerenza della Chiesa nella vita po-

litica dello Stato". Ma noi contestiamo questa critica, poiché censurare continuamente ogni dichiarazione della CEI significa non voler capire che la Chiesa si rivolge alle coscienze degli uomini per orientare una comunità che intende ritrovarsi attorno a dei valori, restando intatta la completa autonomia dello Stato.

Il richiamo a molte tematiche, che si presentano in questo inizio di secolo, vengono anche trattate dal Card. Ruini nel volume, pubblicato recentemente con il titolo "Verità e Libertà", edito da Mondadori.

Partendo dall'esito del recente referendum sulla procreazione assistita, Egli espone l'influsso della Chiesa e dei cattolici sulla scena politica italiana, approfondendo in modo più sistematico i temi della verità e della libertà. **Rileva, infatti, che il referendum ha rappresentato un forte motivo di impegno e di unità per i cattolici italiani e nello stesso tempo di incontro e convergenza con significativi rappresentanti della cultura laica.**

"Ciò di cui abbiamo soprattutto bisogno in questo momento della storia" scrive il Cardinale Ruini, "sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo. La testimonianza negativa dei cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di Lui ha oscurato l'immagine di Dio e ha aperto la porta alla incredulità. Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo diretto verso Dio, imparando da lì la vera umanità". Nello stesso periodo di tempo anche il Santo Padre, Benedetto XVI, in

occasione del 60° di fondazione delle ACLI, ha parlato di lavoro, di difesa della vita e di democrazia.

"Una democrazia senza valori si converte facilmente in totalitarismo; la tutela della vita è la nuova frontiera della questione sociale. La libertà religiosa e lo sviluppo, basato sul rispetto della dignità dell'uomo, sono i criteri in base ai quali i cristiani dovranno imparare a valutare i programmi di chi li governa". Questo in sintesi quanto ha affermato il Papa nel discorso tenuto dinanzi alla delegazione degli aclisti. E dopo aver indicato le tre fedeltà che leAcli devono impegnarsi a rispettare nella sua multiforme attività, ha concluso richiamando una quarta consegna, già esposta da Giovanni Paolo II, e cioè "allargare i confini dell'azione sociale nel mondo dei lavoratori". Infine il Santo Padre ha affermato: "Viviamo in un tempo in cui la scienza e la tecnologia offrono possibilità straordinarie per migliorare l'esistenza di tutti. Ma un uso distorto di questo potere può provocare gravi ed irreparabili minacce per il destino della vita stessa".

In conclusione desideriamo sottolineare che con la frantumazione delle forze politiche, che si richiamano esplicitamente alle radici cristiane, il Papa e la Conferenza Episcopale si astengono dall'invitare a votare per questo o quel partito, per questo o quello schieramento. **Esprimono, però, aperta condanna quando si vogliono intaccare valori fondamentali umani, prima ancora che cristiani.**

Partendo dal principio essenziale che la Chiesa non fa politica e che la carità cristiana è indipendente da partiti e da ideologie, Egli ha esposto l'importanza di favorire un clima di autentico dialogo e di sereno confronto fra le parti per aiutare il popolo italiano ad operare scelte mature e responsabili.

La testimonianza negativa dei cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di Lui ha oscurato l'immagine di Dio e ha aperto la porta alla incredulità.